

# IL PAESE

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI PISA AL N.11 ANNO 1990

Direttore: Graziano Bernardini

Stampa: TIPOGRAFIA MONTE SERRA - Via Rio Magno, 38 - BUTI (PI) - Tel. (050) 79.\*\*\*

Spedizione in a.p. - art. comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pisa - anno V - n.2

Febbraio 1999 - Anno X - N.2 - L. 1500

## 1995-99: QUATTRO ANNI DI INTENSO LAVORO

Abbiamo chiesto al Sindaco di parlarci del lavoro svolto durante la legislatura che sta per concludersi. Ecco lo scritto che ci ha fatto pervenire:



Nel 1995 presentammo un programma di legislatura che definimmo ambizioso nelle sue finalità generali, per il quale prevedevamo anni di lavoro duro e costante. Avevamo infatti ben presenti le scarse risorse finanziarie disponibili a fronte della necessità urgente e pressante dell'esecuzione di molti e costosi interventi e dell'opportunità di offrire nuovi e qualificati servizi o di ampliare e migliorare quelli esistenti.

Fermi nella convinzione di dover fornire risposte ai bisogni fondamentali dei cittadini, abbiamo affrontato con serietà il problema del reperimento delle risorse, cercando soluzioni per la definizione delle pratiche di condono, recuperando sacche di evasione e di elusione su TARSU, ICIAP, TOSAP, mentre in questi mesi saranno chiuse le pratiche relative alla vendita degli immobili di Piazza Garibaldi ed al recupero ICI: sono state, esone, scelte difficili, spesso anche complicate, lontane comunque dal populismo demagogico di una parte della minoranza, che sostiene di non volere né controlli né aumenti tariffari di alcun genere, ma per contro propone opere di un costo almeno doppio rispetto a quelle realizzate grazie essenzialmente alle maggiori entrate contro cui si scaglia.

Non solo: la ricerca di sacche di evasione ed elusione coincide con la ricerca di garanzie, pur parziali, di equità fiscale. Infatti, chi, se non gli onesti per scelta o per obbligo, paga anche per chi evade? Il tentativo della nostra Amministrazione è stato quello di reperire risorse ponendo rimedio a questo "paradosso fiscale", ed in questo bilancio ribadiamo il medesimo impegno aumentando l'aliquota ICI per le civili abitazioni sfitte, con l'obiettivo anche di incentivare la messa a disposizione di nuove case sul mercato degli affitti e la regolarizzazione dei rapporti tra proprietari ed inquilini.

Si rendeva necessario, contemporaneamente, dotare l'Ente di una struttura capace, per consistenza numerica, efficacia, efficienza, di rispondere alle mutate esigenze amministrative, provvedendo non soltanto alla copertura di posti vacanti in pianta organica, ma anche a dotare l'Ente stesso di regolamenti aggiornati, di strumentazioni tecnologiche più adeguate e costantemente aggiornate, per le quali il bilancio di previsione 1999 contiene ulteriori interventi.

Siamo consapevoli dello sforzo richiesto ai dipendenti, ed in primo luogo ai livelli più elevati, in questi anni: riteniamo pertanto che la gran parte del personale abbia contribuito in maniera decisiva ai successi ottenuti e facciamo riferimento soprattutto al risparmio ed alla alta qualità registrata sui progetti stessi dell'ufficio Tecnico, ai finanziamenti ottenuti grazie a quei progetti ed ai programmi sulla scuola, sulla prima infanzia, sull'età evolutiva (dall'inizio dell'anno, l'asilo nido comunale può accogliere un numero doppio di bambini, con possibilità

di orario prorotato fino alle ore 16,00), al lavoro svolto con puntualità e professionalità per arrivare con successo alla vendita degli immobili, al recupero, non ancora terminato, di residui su vecchie opere pubbliche, all'opera di vigilanza svolta in orario notturno dai vigili urbani, ai lavori sull'arredo urbano e sul verde pubblico portati a termine dagli operai. Quanto realizzato in questi anni, quanto è previsto per il 1999, è la migliore risposta a chi mette in dubbio la serietà e la puntualità dell'operato di questa Amministrazione, poiché i giudizi veri, le opinioni serie, si esprimono su quanto è stato fatto e su come lo si è fatto, e non sulle parole che, dette o scritte, sono per loro natura "vane".

Ebbene, nel 1995 presentammo un programma di legislatura che non voleva essere, e non è stato nei fatti, un elenco di principi e di buone intenzioni: conteneva invece proposte chiare, basate su una loro reale fattibilità e che facevano riferimento a cinque grandi obiettivi/valori da perseguire:

### 1) migliorare la qualità della vita:

- \* abbiamo razionalizzato la circolazione degli autoveicoli nel capoluogo, reperendo, tra l'altro, oltre 50 nuovi posti auto; per il 1999 una simile operazione è prevista per la frazione;
- \* abbiamo realizzato tre nuovi parcheggi su Buti per un totale di circa 130 posti auto - costo L. 800.000.000 finanziati con i proventi del condono edilizio;
- \* abbiamo provveduto all'asfaltatura ed alla sistemazione di numerose vie e piazze - costo L. 300.000.000;
- \* sono in corso lavori per la costruzione del ponte in Loc. La Tura a Cascine di Buti - costo L. 2.400.000.000, di cui L. 1.900.000.000 reperiti grazie ai finanziamenti provinciali, regionali della U.E.;
- \* sono stati riqualificati gli spazi verdi, primo fra tutti il Parco Danielli: per il 1999, grazie ad un progetto di Lavori Socialmente Utili che occuperà per 12 mesi quattro disoccupati di lungo periodo., sarà concluso un secondo lotto di lavori - costo L. 20.000.000;
- \* è stata realizzata la pista ciclabile a Cascine di Buti - costo L. 450.000.000 di cui 1/5 a carico del Comune;
- \* è stato avviato il programma di ristrutturazione e completamento dell'illuminazione pubblica. Per il 1999 è previsto un nuovo intervento per L. 43.000.000; per il 1999 è prevista la costruzione della nuova caserma dei carabinieri in Loc. La Croce. Il costo complessivo è di L. 1.800.000.000, che verrà ammortizzato dal canone di affitto del Ministero degli Interni;
- \* sono stati terminati i lavori di costruzione della nuova ala del cimitero; sono in corso tuttora interventi di manutenzione del cimitero. Il costo di questi ultimi è di L. 150.000.000;

- \* sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria nei plessi scolastici per un totale di oltre 300.000.000. È stato approvato il progetto esecutivo per la messa a norma e la sopraelevazione della Scuola Elementare di Cascine di Buti. I lavori partiranno non appena sarà ufficializzato il contributo della Regione Toscana (L. 330.000.000 su un costo totale previsto di L. 880.000.000). Per il 1999 è prevista la costruzione della nuova scuola materna di Buti - costo previsto L. 1.500.000.000, di cui la metà con finanziamenti da Enti superiori;
- \* sono state fornite strutture e servizi adeguati ai mutamenti sociali in atto (ristrutturazione locali, miglioramento della mensa, progetti educativi e formativi collaterali, corsi per genitori);

### 2) valorizzare il nostro patrimonio e sviluppare il settore economico:

- \* è stato avviato un intervento di recupero storico-urbanistico per ripristinare la pavimentazione a piastre di alcune zone del centro storico di Buti; sono terminati i lavori nel borgo di Castel Tonini (oltre L. 200.000.000), sono già assegnati ed in procinto di iniziare gli interventi in Piazza Divisione AQUI (L. 140.000.000);
- \* siamo intervenuti per incentivare il recupero delle facciate degli edifici nel centro storico;
- \* abbiamo realizzato piste ciclabili e da trekking in monte per complessivi 20 chilometri, provvedendo anche ad aree attrezzate per la sosta giornaliera - costo L. 320.000.000 di cui circa 1/5 a carico del Comune;
- \* ci siamo adoperati ad ogni livello istituzionale ed economico per lo sviluppo del monte, la promozione dell'olio, del turismo, dell'ambiente. Per il 1999 è previsto un fondo ad hoc di complessivi L. 100.000.000;
- \* abbiamo realizzato il decollo della zona destinata ad insediamenti produttivi: oltre alla realizzazione del ponte, abbiamo provveduto ad

assegnare i lavori per l'illuminazione pubblica (L. 160.000.000).

Per il 1999 è prevista la completa urbanizzazione della zona con un costo di L. 300.000.000;

- \* siamo intervenuti con una informazione precisa, puntuale e capillare al cittadino e con la messa a disposizione di esperti del settore, per una maggiore attivazione di fondi destinati alla sistemazione, tutela e valorizzazione delle aree agricole e delle aree protette;
  - \* abbiamo proseguito la politica di deciso impegno nel settore della cultura, allestendo, tra l'altro, mostre di grandissimo pregio (A. Mariannini), provvedendo alla sistemazione degli archivi e costruendo appositi percorsi, contribuendo all'altissimo livello qualitativo dei cartelloni e delle produzioni del nostro teatro ("Sicilia" di J.R. Straubb, tra le altre - per il 1999 siamo il Comune capofila di un progetto di allestimento del dramma teatrale scritto da Mauro Monni sulla strage di Piavola), dando l'avvio ad iniziative di gemellaggio che stanno interessando tutto il tessuto socio-culturale del Comune (per il 1999 sono previsti una visita di quattro giorni delle nostre Scuole Elementari a Courthezon ed un torneo di calcio per amatori a Buti);
  - \* sono stati assegnati e sono in procinto di iniziare i lavori di ristrutturazione dello spazio destinato alle attività del "Cinema Sotto le Stelle" (costo L. 75.000.000);
  - \* sono previsti nel 1999 lavori di manutenzione straordinaria del palazzo comunale riguardanti i locali destinati alla Filarmonica Butese e agli uffici comunali per L. 140.000.000;
- ### 3) tutelare i diritti fondamentali delle fasce più deboli:
- \* abbiamo potenziato i servizi in favore dell'infanzia, con la creazione di un asilo nido (costo del primo intervento sulla struttura

(continua a pag. 2)

## Festa della Primavera

Il 25 aprile, la Cooperativa "Il Rinnovamento" organizza, in località Serra di Sotto, la Festa della Primavera. La distribuzione del cibo (self-service) avrà luogo dalle ore 13. Seguirà la visita al fabbricato rurale ristrutturato e la presentazione del programma di attività che verrà svolto dal Centro Agrituristico "Serra di Sotto".

Alla sede amministrativa della cooperativa (c/o il Frantoio sociale in Via Rio Magno n.36 telefono 0587 723311), si ricevono le prenotazioni per il 1° Maggio; altra iniziativa compresa nella Festa. Il pranzo comprenderà antipasti, 2 primi, 2 secondi, frutta, dolce, caffè e bevande incluse.

Prezzo £. 30.000.

### L'AGRITURISMO DEL MONTE SERRA

*Una stalla, un gran leccio, una fontana  
facean corona a un vecchio casolare,  
ove qualche famiglia contadina  
a un tempo vi veniva ad abitare.*

*Acqua sorgiva, cristallina e pura  
perennemente scorre nel ruscello,  
il quadro a completar della natura.*

*E fra le verdi fronde un venticello  
Sembra sia fatto apposta, su misura  
Per rendere l'ambiente ancor più bello.*

*Or non è più così, tutto è cambiato  
la bella pulizia sotto alle piante,  
tutto l'ambiente intorno trasformato  
fan corona e ornamento al ristorante.*

**Nello Landi**

(continua da pag. 1)

- L. 65.400.000, costo di intervento realizzato lo scorso anno L. 56.000.000, entrambi finanziati con contributo della Regione Toscana) che nel 1999 ha visto la possibilità di raddoppiare il numero dei bambini, con prolungamento dell'orario fino alle ore 16,00. Abbiamo inoltre istituito un nuovo servizio di campo solare per i bambini in età 3/6 anni nel mese di luglio;
- \* abbiamo garantito a tutti i minori progetti educativi che rispondessero ai bisogni ed agli interessi delle diverse fasce di età e che fossero di supporto alle crescenti esigenze delle famiglie. Per il 1999 è previsto l'avvio di un progetto specifico di prevenzione delle dipendenze e con l'istituzione di un nuovo servizio di attività estiva per i ragazzi delle scuole medie;
  - \* abbiamo offerto alla popolazione anziana un potenziamento generalizzato dei servizi forniti, che spaziano dall'ambito ricreativo a quello della assistenza vera e propria;
  - \* abbiamo rafforzato l'impegno nei confronti dei cittadini più bisognosi;
  - \* abbiamo ampliato i servizi in favore dei bambini e degli adulti con problematiche socio-familiari o di handicap;

#### 4) favorire e stimolare la partecipazione dei cittadini:

- \* abbiamo tenuto informati i cittadini sulla attività dell'Amministrazione Comunale con comunicati, volantini, pubblicazioni, inviate a domicilio. Nel 1999 è prevista la ripresa della pubblicazione "Il Comune Informa";
- \* abbiamo avuto incontri su temi specifici, con la partecipazione anche di esperti, con particolari categorie;
- \* abbiamo fornito puntuali informazioni, anche in rapporto diretto con i cittadini, sulle nuove leggi riguardanti le Amministrazioni;

#### 5) affermare i valori di solidarietà:

- \* abbiamo partecipato ad iniziative di solidarietà verso popoli in difficoltà. Per il 1999 è previsto il secondo contributo in favore del progetto di realizzazione del padiglione di radiologia in Burkina-Faso;
- \* abbiamo proposto incontri e convegni su temi di solidarietà sociale, coinvolgendo singoli ed Associazioni costituite o spontanee.

Le spese in aumento non previste per la realizzazione di alcune opere fondamentali (ponte in Loc. La Tura, parcheggi, scuola materna, caserma) non hanno purtroppo consentito di poter affrontare alcune importanti scelte: rimangono da realizzare alcuni interventi sulla impiantistica-sportiva e, soprattutto, la ristrutturazione del Cinema Vittoria, che trova collocazione nel piano pluriennale delle opere pubbliche.

Nel concludere questa relazione e questa legislatura, un ringraziamento particolare voglio esprimere per ogni singolo assessore: Anna, che si è dimessa per motivi personali alla fine del 1998; Marta, che ha saputo imprimere ai settori da lei seguiti un lancio qualitativo e quantitativo che ha dell'incredibile; Andrea, che con grande senso di responsabilità si è occupato di assessorati estremamente tecnici e che, in un periodo di grande difficoltà, si è fatto carico di un settore particolare e gravoso come la cultura, dimostrando ottime capacità; Paolo, Vicesindaco ed Assessore a 180°, che è stato supporto indispensabile per il lavoro mio e di tutta la Giunta.

Voglio ribadire come i molti interventi svolti non sarebbero stati assolutamente raggiungibili se la Giunta non avesse lavorato, oltre che con impegno e capacità, con vero "spirito di squadra".

Ringrazio i gruppi consiliari per la serietà e l'impegno dimostrati; i gruppi di maggioranza per la fiducia che non mi hanno mai fatto mancare, i gruppi di minoranza per la correttezza sostanziale con cui hanno svolto, almeno finora, il proprio lavoro.

Nel sottolineare di nuovo l'impegno dimostrato dalla gran parte dei dipendenti, non posso mancare di rivolgere un ringraziamento particolare al Dott. Esposito, che non solo ha avuto il coraggio e la capacità di supportarci, con impegno e professionalità davvero enormi, in un momento estremamente critico per tutto il Comune, ma è stato, lo si può ben dire, il motore primo di tutta la riorganizzazione dell'Ente.

A nome di tutti ringrazio i cittadini che hanno dimostrato sempre grande maturità e grande fiducia anche in situazioni difficili da gestire tanto per loro che per la stessa Amministrazione, e tutto il mondo associativo, che rende Buti un fenomeno particolarissimo di vivacità culturale e di impegno sociale.

Permettetemi, infine, di ricordare come non sarebbe stato possibile per me affrontare con decisione e serenità questo impegno senza il sostegno continuo e costante del mio compagno e di mio figlio, che più di chiunque altro hanno vissuto con me le ansie, le fatiche, le soddisfazioni che un ruolo di così grande responsabilità comporta.

Continua la discussione sul destino della nostra olivicoltura

# INVESTIRE IN PIANO PER SALVARE IL MONTE. "MELINDA" DOCET

Investire in piano per salvare il monte. Una affermazione che può sembrare contraddittoria rappresenta, al contrario, una proposta per riaffermare ancora di più la centralità della risorsa economica più importante a livello locale.

La specie arborea da frutto più diffusa a Buti è l'olivo, e questa pianta da frutto è così generosa che ogni anno, grazie alle fatiche di chi lo coltiva, porta nelle case degli abitanti di Buti circa due miliardi, comprensivi dell'auto-consumo. Il calcolo è semplice, basta prendere le quantità di olio prodotte dai due Frantoi che operano nel nostro comune, detrarre la quota dei non residenti e moltiplicare il risultato per il prezzo medio dell'annata. DUE MILIARDI: non c'è fantasia, è un dato reale. Ed è tanto più importante proprio nella misura in cui è una ricchezza che ha una ricaduta per un numero elevato di famiglie.

Ma nonostante la cifra sia importante, il settore è profondamente in crisi: sono pochissimi i giovani che si dedicano a questo lavoro, l'età degli attuali coltivatori è ormai avanzata, le aree di incolto si allargano. Unico tampone a tale situazione è la figura del lavoratore part-time, insomma del pensionato che continua fino a quando ci sono le forze a coltivare il pezzettino di olivo.

Riassumendo: manca un reddito adeguato che renda l'attività remunerativa. In altre parole il prezzo di vendita del prodotto è troppo basso, ed inoltre mancano quantità di prodotto adeguate per essere presenti costantemente sui mercati molto più importanti rispetto a quello locale.

Eppure il mondo che conosco va in una direzione opposta: l'olivo è una pianta di grandissimo interesse, addirittura le multinazionali, che detengono il monopolio delle materie grasse (Unilever), stanno investendo denari e risorse umane nel settore. I giornali esteri spesso parlano del prodotto per gli effetti benefici sulla salute delle persone, ed in particolare parlano dell'olio toscano.

Nell'ultimo quinquennio una delle piante che è stata più venduta a livello vivaistico è la pianta dell'olivo. Si è piantato molto in Italia, Croazia, sud della Francia, Grecia. In Spagna si è piantato talmente tanto che questo paese ha tolto all'Italia il primato mondiale per numero di piante e per quantità di olio prodotto, che lo deteneva da sempre.

Alla coltura dell'olivo, si stanno affacciando paesi considerati solo fino a pochi anni fa consumatori di materie grasse di origine animale: Argentina, Cile, Stati Uniti, Sud Africa, Australia. In questi giorni una delegazione di vivaisti pesciatini si recherà in Giappone per stipulare accordi commerciali con vivaisti ed associazioni agricole locali.

E' il villaggio globale che sta diventando sempre più globale.

Eppure questa tendenza, contraria a ciò che avviene a Buti, si assiste anche nella nostra Toscana: si è piantato molto nel Chianti ed in Maremma. Eppure queste zone hanno le stesse difficoltà delle nostre coltivazioni. Non lontano da noi, a Migliarino Pisano, sono stati costruiti cento ettari di oliveto: l'oliveto più grande d'Italia. Quali tipi di ragionamento stanno dietro a simili investimenti, a tali nuovi impianti?

Dietro tutto ciò ci sono grandi ma anche

piccole aziende che si sono messe intorno ad un tavolino ed hanno incominciato a pensare che oltre al vino (soprattutto nel Chianti) potevano valorizzare anche l'olio di cui già disponevano, ma non in quantità sufficienti da poter intervenire sul mercato. Da qui i nuovi impianti.

L'olio che scaturirà dai nuovi impianti sarà un olio di qualità, fatto questo da non sottovalutare. Ho fatto mente locale a quello che potrà valere l'olio Chianti DOC, considerando i costi di impianto e della manodopera. Credo di avvicinarmi al vero dicendo che nell'anno 2002 l'olio Chianti doc costerà intorno alle 50.000 lire a bottiglia, anzi 27-28 euro. E non mi meraviglierei se, come già si fa per il vino Brunello di Montalcino, verranno stipulati per l'olio i contratti "future", che avranno quotazioni borsistiche.

Un rinnovato interesse per l'olivicoltura che non ha riscontro nei nostri monti, dove assistiamo ad un abbandono progressivo della coltura, nonostante gli sforzi dei due Frantoi a valorizzare il prodotto.

Allora mi chiedo come poter invertire una tendenza così negativa.

E' già un po' che ci penso, ed ho maturato alcune idee raccontate durante incontri con amici. Credo che sia giunto il momento di far conoscere la mia opinione al riguardo, perché sono legato affettivamente all'olivo e perché sono convinto della validità di quello che sto per dire.

Melinda docet: l'esempio di ciò che è successo per la coltura del melo in trentino, può essere da esempio per ciò che si potrebbe fare a Buti o in un comprensorio più ampio come il Monte Pisano.

Circa trenta anni fa o forse più, si assisteva al progressivo abbandono della coltivazione della terra. Dal fenomeno non si salvava la melicoltura della Valle di Non proprio perché le elevate pendenze dei terreni ne impedivano la meccanizzazione; di qui povertà del prodotto, scarsa qualità, e quindi mancanza di reddito che ne impedivano lo sviluppo. Gli stessi problemi che stiamo vivendo oggi a Buti per l'olivicoltura.

Già da diversi anni la Valle di Non ha subito un miracolo economico, il marchio Melinda è affermato in tutta Europa per la qualità della mela della Val di Non. Cosa è successo che ha fatto invertire la tendenza negativa?

Semplice: hanno investito in un nome, hanno investito in nuovi impianti, hanno investito nella qualità, e cosa importantissima hanno creato quantità. E' su quelle quantità, derivate dai nuovi impianti, che hanno impostato la loro azione di marketing vincente. Sono andati contro corrente, hanno investito dove molti non erano disposti a credere.

Oggi lungo le rive dell'Adige abbiamo un prosperare di impianti e soprattutto anche i vecchi impianti sono coltivati perché di nuovo remunerativi con l'aumentare del valore del prodotto.

Sono profondamente convinto che ciò sia possibile anche nel nostro comprensorio.

Investire in piano per far lievitare il prezzo del prodotto e quindi valorizzare tutto quello già esistente.

Per valorizzare l'olio di Buti occorre prima di tutto creare quantità destinando superfici

piangenti alla costituzione di nuovi oliveti monoclonali, rispettando le percentuali fra le tre varietà più rappresentative: Frantoio, Leccino e Pendolino e gestiti in maniera razionale e meccanizzati.

Occorrerebbero almeno una cinquantina di ettari, ma per partire ne bastano alcuni. A chi la gestione di tutto questo? Potrebbe essere costituita una società di capitali, ad azionaria diffusa, dove gli azionisti fossero gli stessi olivicoltori, i quali investono e scommettono sul loro futuro. Alla società il compito di cercare nuovi mercati e di creare immagine.

Ma ciò di per se non è sufficiente, occorre inventare un marchio: olio Pinco Pallino di Buti. Se poi si riesce ad avere l'appellativo DOC o DOP o IGP va meglio, ma non è strettamente necessario. Uno dei vini più cari d'Italia è il "SASSICAIA", non è un vino DOC, è semplicemente buono ed ha una veste commerciale adeguata.

E dietro un marchio qualsiasi, costituire un consorzio di tutela del marchio dove siano rappresentati i frantoi e gli olivicoltori, con un disciplinare ben preciso con cui si arrivi nell'ambito dell'olio extravergine di oliva a due, tre classificazioni in base alle caratteristiche organolettiche del prodotto. Naturalmente l'olio dei nuovi impianti sarà di prima qualità, e su quelle quantità si potrà giocare per affermare il prodotto verso quei mercati capaci di spendere denaro per comprare qualità.

All'olio dei nuovi impianti si dovrà affiancare l'olio dei vecchi oliveti, perché ciò che è importante chiarire è che i nuovi impianti non sostituiscono ma integrano i vecchi oliveti.

A quel punto, potrà avere inizio un meccanismo virtuoso, in cui la commercializzazione del prodotto non avverrà più in taniche, ma soltanto in bottiglia. Avremo quindi raggiunto un secondo obiettivo, quello di dare una veste ed un'immagine adeguata ad un prodotto di qualità.

Avremo bisogno allora di una linea di imbottigliamento unica, dove ciascuno comunque (pure nel contesto di un marchio comune) possa mantenere una propria individualità. Dico questo perché conosco quanto ciascun produttore tenga ad avere il proprio olio. Si innescerebbe un meccanismo per cui l'olio imbottigliato avrebbe un valore molto superiore rispetto a quello venduto sfuso. A quel punto non avrebbe più senso la commercializzazione in taniche.

Un progetto che investirebbe tutta la filiera dell'olio: dalla costituzione di nuovi impianti olivicoli, all'imbottigliamento del prodotto, alla caratterizzazione, per finire alla commercializzazione, così che sarebbe possibile accedere a leggi regionali, nazionali e comunitarie per eventuali finanziamenti.

Ero partito dicendo che a Buti la risorsa più importante è l'olivicoltura, e che questa porta ogni anno nelle famiglie un valore pari a circa due miliardi. Ma questi non sono più due, sono raddoppiati o forse anche di più.

L'investimento iniziale per tutta questa operazione sarebbe ampiamente ripagato dall'aumentare del prezzo del prodotto attualmente esistente.

Investire in piano per rilanciare l'olivicoltura delle nostre colline, il resto viene da se.

PierLuigi Pasqualetto

## CONCORRENZA SLEALE

Il Frantoio Sociale, constatato più volte che rivenditori della zona praticano prezzi inferiori a quelli fissati dalle ditte fornitrici per la distribuzione e che le stesse sono impotenti a farli rispettare, si è stancato di "passar male" di fronte ai propri soci e pertanto ha deciso, d'ora in poi, di cedere concimi e reti per la raccolta pressoché al prezzo di costo.

Per cominciare il prezzo del Super Robur e del Vignafut viene diminuito da L. 52.000 al quintale a L. 48.000.

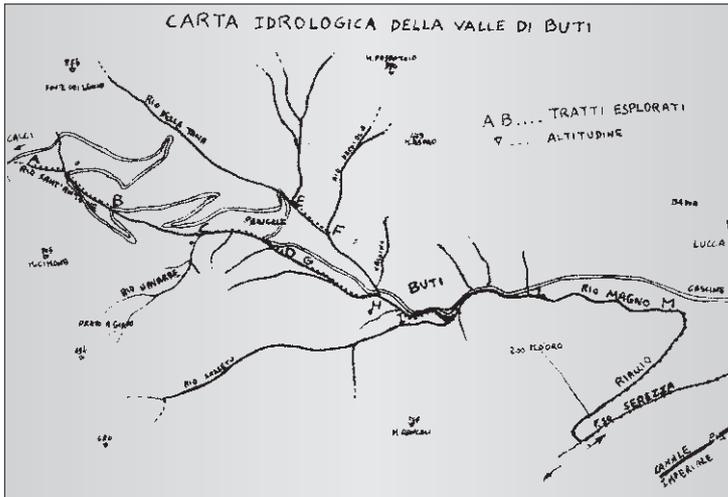
Pertanto ai soci che hanno acquistato, nella prima fase, a f. 52.000 verrà restituita la differenza. Basterà presentare lo scontrino di acquisto.

## ATTENZIONE

Tutti coloro che devono rinnovare l'abbonamento, troveranno nel prossimo numero un bollettino postale prestampato per effettuare il versamento di L. 15.000. Ricordatevi di indicare il nominativo e l'indirizzo completo.

Un'interessante iniziativa didattica della locale Scuola Media, da cui emergono dati sconcertanti sul nostro livello di civiltà

## PROGETTO "AMICO RIO (viaggio nell'acqua e dintorni)



"Amico Rio" è un progetto di educazione ambientale che ha interessato le classi 2A e 2B fin dal mese di ottobre. Si è svolto ogni martedì, per due ore, con la compresenza degli insegnanti di lettere e scienze. Si è chiesta la collaborazione dell'Amministrazione Comunale che ci ha fornito lo scuolabus per le escursioni e 450.000 lire per l'acquisto del materiale didattico necessario.

L'attività è iniziata partendo dallo studio della cartografia, con esercitazioni sulla carta topografica, dalla quale gli alunni hanno ricavato la carta idrografica, poi la carta con la linea dello spartiacque che delimita il bacino che porta acqua al Rio Magno, fino a calcolare la sua superficie.

Finita l'attività sulle carte abbiamo suddiviso le due classi in quattro gruppi con l'incarico di curare, in particolare, l'osservazione, la raccolta dei dati e la loro elaborazione in merito a: animali, vegetali, rocce, analisi dell'acqua. Le escursioni lungo il Rio sono state in tutto sei e coinvolgevano, ogni volta, metà di ognuno dei quattro gruppi.

In classe, gli alunni hanno lavorato tutti insieme, quando si trattava di fare il punto della situazione o di generalizzare le conoscenze, mentre hanno lavorato nei rispettivi gruppi negli altri momenti.

Un gruppo di nove alunni (a turno) ha lavorato al computer per apprendere la tecnica utile alla costruzione di un'ipertesto, (con il metodo tool-book) e su come costruire pagine con Word 97. Ci siamo avvalsi inoltre della collaborazione di due esterni (un ex frantoiario e un ex sindaco) particolarmente informati sul passato di Buti, ai quali gli alunni hanno rivolto numerose domande. Diverse informazioni sono state raccolte con questionari rivolti soprattutto agli anziani del paese, perché a noi interessava non solo fare il punto della situazione attuale, ma confrontarla con quella di 60-70 anni fa. Questo per evidenziare le trasformazioni avvenute nell'economia, negli stili di vita e far capire come queste hanno prodotto profondi cambiamenti nell'uso e rispetto delle acque, nella cura e conservazione di vegetali, animali, ecc.

Nonostante avessimo curato la fase organizzativa, ci sono stati alcuni contrattempi e pertanto il materiale risulta, attualmente, strutturato solo in parte, ma speriamo di completare il lavoro, in particolare l'ipertesto, per la fine dell'anno scolastico. Quest'attività ha fornito motivo di soddisfazione agli alunni, perché potevano lavorare insieme ed erano contenti di poter camminare lungo il letto del Rio con gli stivali, risalire le cascate e godere di squarci naturali veramente suggestivi ed a loro sconosciuti, nonostante vi abitino vicino, poiché ormai il loro modo di passare la giornata è molto simile a quello di chi abita in città.

Più in generale, questo "progetto" ha consentito di svolgere argomenti inerenti la geografia, la storia, l'economia, le scienze, in modo articolato potendo così realizzare quell'interdisciplinarietà che solo raramente si riesce a rendere concreta nella scuola.

### Realizzato dalle classi 2A e 2B della Scuola Media

Insegnanti coordinatori:

Daniela Bartoli	lettere 2B
Biagio Basile	sostegno
Benedetto Gatti	scienze mat. 2A
Donatella Salsoli	lettere 2A
Nicola Volpe	scienze mat. 2B

### DESCRIZIONE DELLE ESCURSIONI PRIMO TRATTO (A - B)

#### ROCCHE

Nella prima escursione, ci siamo recati all'inizio della valle che raccoglie l'acqua per il rio Sant'Antone ad un'altitudine di 600m; i suoi fianchi sono poco erosi e sono ricoperti da vegetazione. Scendendo più in basso si possono vedere diversi massi rotolati fin sul letto del rio. Quelli più grandi, formati di solito da "anagenite grossolana" ostacolano la discesa delle acque provocando delle belle cascate. Le rocce più tenere si sono rotte in pezzi più piccoli che contribuiscono alla formazione di pozze soprattutto dove la pendenza è minore.

#### VEGETALI

In questo tratto sono frequenti pini e castagni, mentre gli ontani compaiono solo quando inizia un vero corso d'acqua e la robinia è presente solo vicino alla strada: la vegetazione non è molto varia perché l'uomo ha sostituito le piante originarie (macchia mediterranea) con alberi utili alla sua economia. Si ha una maggiore varietà di specie in prossimità dell'acqua soprattutto per i vegetali più semplici come: licheni, muschi, felci, pruno lucchese, rovi, edera. Pure le rocce più dure sono ricoperte di verde e nell'insieme si ha una sensazione di fresco e di pulito.

#### ANIMALI

Questo luogo è ottimo per la vita di molti uccelli, per cinghiali, volpi, ecc. perché qui non sono disturbati da nessuno e trovano cibo e acqua, mentre gli animali acquatici si trovano in difficoltà soprattutto nel sopportare la forza delle acque nei momenti di pioggia intensa.

#### ACQUA

Comincia a scorrere regolarmente verso quota 520m, dopo alcune piccole sorgenti non catturate dall'acquedotto comunale. Molte persone vengono fin quassù per prendere acqua da bere da una sorgente vicino alla strada. Si tratta di un'acqua quasi pura e leggerissima che fa un breve percorso sotterraneo su rocce molto dure. La sua durezza è inferiore a cinque gradi francesi.

### DESCRIZIONE DEL SECONDO E TERZO TRATTO (C - D e E - F)

#### ROCCHE

Qui s'incontrano ancora molti massi di anagenite grossolana che, provenendo da una roccia massiccia, si staccano in pezzi che si stendono rotolando sui fianchi della valle; mentre pezzi di rocce stratificate si trovano sotto forma di lastre appiattite. Prevalde ancora la fase d'erosione.

#### VEGETALI

Alla fine del secondo tratto e per quasi tutto il terzo, sui fianchi della valle, ormai piuttosto ampia, si trovano coltivazioni d'ulivi piantati su terrazzi sostenuti da muri a secco. La vegetazione è simile al primo tratto con molte felci ma anche agrifogli, allori, sambuchi.

#### ANIMALI

In queste acque fresche e molto pulite ci possono vivere vari tipi di piccoli animali acquatici che trovano rifugio e nutrimento sotto i sassi e nella vegetazione acquatica. Nonostante il periodo poco favorevole, abbiamo catturato diversi tricoteri e qualche efemerottero. Abbiamo incontrato pozze dove i cinghiali si rotolano nel fango fresco, escrementi di volpe, piume di uccelli. Gli abitanti del posto assicurano che si possono trovare ancora alcune anguille e delle rane, anche se un tempo erano molto più numerose pur essendo cacciate spesso per essere mangiate.

(continua a pag. 4)

# ER CURIGNOLO

Alcuni proverbi e modi di dire

- "Se vuoi un buon agliaio, piantalo di gennaio"
- "Santa Maria Ceragiola, se piove, se gragnola, dell'inverno siam di fora se il sole, o solicello, siamo sempre in mezzo inverno"
- "Dio ci liberi da un buon gennaio"
- "All'Ascensione o ci si va ritti o ci si va gattone"
- "Di marzo chi ha bona gamba 'ndia scarso"
- "Se i monti di Buti mettono il cappello, pontederesi apriete l'ombrello"
- "Lizza, lizza, il culo ti frizza"
- "Selve del mi' nonno, olive del mi' babbo, vigna mia"
- "Se piove il giorno dell'Ascensione, va ogni cosa a perdizione"
- "Chi lavora per l'Ascensione, tutto l'anno in perdizione"
- "Se piove il terzo aprilante, quaranta giorni durante"
- "Se piove d'aprile, ogni goccia un barile"
- "O di paglia o di fieno, basta che il corpo sia pieno"
- "Se annuvola sulla brina, spetta l'acqua domattina"
- "Neve di gennaio, empie il granaio"
- "Se piove e tira vento, chiudi l'uscio e stai dentro"
- "Sotto la neve pane, sotto l'acqua fame"
- "Rosso di sera, bel tempo ne mena"
- "Neve marzolina, dura dalla sera alla mattina"
- "Aria rossa, o piscia, o soffia"
- "Febbraio, febbraietto, corto e maledetto"
- "Di carnevale, ogni scherzo vale"
- "Marzo pazzello, guarda il sole e prendi l'ombrello"
- "Maggio ortolano, molta paglia e poco grano"
- "Il primo dicembre è santo Sano, il 4 Santa Barbara beata, il 6 San Niccolò che va per via, il 7 S. Ambrogio di Milano, l'8 Concezion S. Maria, il 13 Santa Lucia, il 15 ne vien che digiuniamo, il 21 S. Tommé la chiesa canta, il 25 il Natale Santo"
- "S. Antonio dalla barba bianca, se non piove la neve non manca"
- "Per S. Tommé il giorno allunga quanto un gallo alza il piè"
- "Senza lilleri 'un si lallera"
- "A San contadino tanto sonargli un corno che un violino"
- "Fidati era un bon omo, 'un ti fidà era meglio"
- "Lunga gugliata, maestra sbagliata"
- "Il contadino senza cervello vende il vino e beve il vinello"
- "Cavoli e predicatori dopo Pasqua non son più boni"

Rossella Jorio

Non tutti sanno che...

## La tradizione della pasqua

La chiesa cattolica celebra la festa della resurrezione di Cristo durante la Pasqua, che viene anche chiamata "Pasqua fiorita" per sottolineare che ci si trova nel periodo della fioritura delle piante. Durante questa commemorazione ha luogo un rito del quale ormai nessuno più ricorda il significato originale: l'abitudine di regalare "l'uovo di Pasqua". L'uovo, dall'epoca neolitica, rappresenta uno dei simboli più importanti fra quelli presenti nelle iconografie e mitologie di tutte le culture e, ovviamente, è legato al ciclo agrario, al sorgere della vita. È per questo motivo che a primavera (la stagione nella quale esplose la vita) le regalarci uova colorate era un'abitudine rituale diffusa tra i popoli antichi.

In Egitto, per esempio, queste uova venivano appese nei templi e scambiate come simboli sacri della stagione primaverile, emblema della nascita o della rinascita cosmica e umana, celeste e terrestre. In un altro angolo del pianeta, nel nord Europa (per riportare il caso di una cultura molto diversa da quella del medio oriente) presso i popoli scandinavi, sempre agli inizi della stagione della fioritura, epoca in cui veniva adorata Ostara, dea della primavera, venivano scambiate uova colorate dette "uova di Ostara". La chiesa, non potendo eliminare una festa pagana dalle radici così profonde, l'ha fatta propria e l'ha adattata al suo particolare simbolismo solare.

Infatti, la data in cui si celebra la Pasqua di resurrezione (di domenica, giorno del sole, immediatamente dopo il quattordicesimo giorno della luna di marzo), di per se stessa già costituisce una prova dello stretto rapporto di continuità mitica esistente tra i primitivi culti solari e il cristianesimo. Non è un caso che la festa della Pasqua cristiana sia stata collocata nello stesso periodo in cui viene commemorata la resurrezione annuale di Adone (ovviamente antecedente al mito incarnato in Gesù Cristo) e, altro dato non da poco, sia stata fatta coincidere con la Pasqua ebraica, data con cui gli ebrei, dal 621 a.C., celebrano la fine dell'esodo. Gli uni e gli altri, i pagani e i cristiani, commemoravano lo stesso evento: la nascita del giovane dio solare salvifico che garantiva l'avvenire e la nascita del popolo "eletto da Dio" alla libertà, al futuro progresso dal Signore.

Inoltre, se l'arrivo della Pasqua corrispondesse alla celebrazione onomastica (quella della presunta resurrezione di Gesù che dev'essere accaduta in un giorno preciso), la festa avrebbe una data fissa, ma non è così perché essa varia in base alla ripartizione dell'anno astronomico. Ciò conferma l'origine pagana di questo fondamentale mito cristiano.

(da: "Verità e menzogne della Chiesa cattolica", P. Rodriguez, Ed. Riuniti, pp. 95-96 a cura di Giacomo Pratali)



Partita Montecatini/Val Di Cecina. Terminata 0 a 0. Ultima di campionato III (anno 1974). Promossi in seconda categoria.

## Al grande attore Roberto Benigni

vincitore di tre Oscar per il suo film "La vita è bella"

A te, Roberto, che all'Olimpo ascendì con un gran volo che non ha misura nel firmamento delle stelle splendide, fugata è l'ombra che il cammino oscura. E non come farfalla il volo prendi, al par d'aquila alpestre è la figura, che con ali robuste e poderose vola sul mondo e insegna tante cose.

Chunque a un tempo a meditar si pose questo trionfo non lo immaginava, io vedevo però, fra l'altre cose, qualcosa in te che non si sprigionava. L'ottave si cantavano scherzose e la battuta tutti rallegrava, ma dietro a questi divertenti umori c'era qualcosa che dovea uscir fuori.

D'Italia sei fra i comici migliori e in più toscano: come son contento, e quanti e quanti son gli ammiratori che parlano di te, del tuo talento. Quanti film ci hai dato, quanti onori che toccano davvero il sentimento, e chi nel cuore ha sentimento schietto sempre serba per te stima ed affetto.

Qualche tuo film a ricordar mi metto, intanto "Il mostro", poi "Johnny Stecchino", e quel "Piccolo diavolo", un folletto allegro, saltellante, sbarazzino, "Non ci resta che piangere", perfetto,

pure "Il maestro" lo trovai carino, ma questa volta con "La vita è bella" d'un alato destrier sei sulla sella.

E' il cuor che parla, non è la favella che talvolta è mendace e artificiosa, per me la tua presenza è sempre quella così schietta, spontanea e generosa. E quando anch'io, in età più bella, t'avevo vicino a me: che bella cosa, ora invece è maggiore l'emozione e ti scrivo con grande soggezione.

Scusa Roberto questa mia espressione d'altronde non potevo stare zitto, di fronte alla mondiale ammirazione credo che di un amico sia un diritto esternare la gran soddisfazione con questi versi miei, con questo scritto, che se l'accetterai molto mi onora grazie Roberto e complimenti ancora.

Il tuo successo che l'Italia onora ottenuto in ambiente americano, è più importante e maggiormente ancora parlaran del gran comico toscano. Quindi l'augurio che al mio labbro affiora con gioia di faccio, con il cuore in mano, gli Oscar presi alle soglie del duemila siano l'inizio di una lunga fila.

*Nello Landi*

(continua da pag. 3)

### ACQUA

Con i nostri strumenti per le analisi non abbiamo trovato nessun indice d'inquinamento e non abbiamo visto scarichi civili, perché fin qui ci sono soltanto poche case sparse per il monte. Nonostante il paesaggio sia molto bello, questi luoghi sono pochissimo frequentati e addirittura sconosciuti a molti di noi. Le cascate favoriscono l'ossigenazione dell'acqua e la vegetazione la ripara dal riscaldamento solare. Nel "bozzo del Ghizzino", i nostri nonni andavano a fare il bagno durante l'estate e merende o passeggiate nelle belle giornate.

### DESCRIZIONE DEL QUARTO E QUINTO TRATTO (G-H e I-L) ROCCE

In prossimità del paese, con il diminuire della pendenza, abbiamo cominciato a trovare accumulo di sedimenti formati da materiali sia grossolani che fini. Questo perché, quando ci sono grandi piogge, l'acqua riesce a trascinare roba grossa. Invece, quando c'è poca acqua, si depositano le parti più fini e leggere. Inoltre, il letto del rio è interrotto da diverse cascate artificiali che rallen-

tano la velocità dell'acqua, mentre le sponde in pietre e cemento, costruite per tutto il tratto abitato, la fanno andare più veloce.

### VEGETALI

La vegetazione della valle è stata tagliata per fare posto e dare luce agli ulivi, a qualche vigna e agli orti. Lungo il letto restano a tratti alcune piante tipiche come ontani, allori, sambuchi, insieme a piante ornamentali coltivate da chi abita vicino al rio. Poco sopra al paese di Buti si trova un bellissimo bosco di grosse canne di bambù, ma si trovano anche tratti sporchi ed abbandonati. La parte che attraversa il paese è quasi senza alberi ed il letto è ricoperto di erbe.

### ANIMALI

Fino alla piazza del paese abbiamo trovato ragni d'acqua, ma alla fine del paese ne abbiamo visti solo due che, anziché pattinare nell'acqua, se ne stavano nell'erba. Dopo la piazza, abbiamo cominciato a trovare le sanguisughe, sempre più numerose, e molte chiocciole d'acqua: invece non abbiamo incontrato neanche un tricottero, anche se l'acqua calma, i sassi, la vegetazione, ne potevano favorire il rifugio e l'alimentazione. Abbiamo visto molte larve di moscerini ed alcuni che stavano uscendo dal guscio bianco per fare il primo volo.

## STEFANI PAOLO



Per la grande partecipazione al trasporto del loro caro Paolo, rivolgono un ringraziamento a tutti il babbo e la mamma.

Una grande folla ha salutato per l'ultima volta Paolo Stefani a testimonianza di quanto fosse conosciuto non solo perché proprietario della macelleria in Via di Mezzo, ma anche perché ha ricoperto per lungo tempo l'incarico di Presidente del Circolo Garibaldi e per la sua militanza nel P.C.I..

Un coetaneo (siamo sempre stati insieme a scuola), un caro amico.

Sincere condoglianze alla moglie Giuliana e alle figlie Patrizia e Paola.

*Andrea Balducci*

### ACQUA

Abbiamo visto numerosi scarichi, anche se non tutti attivi, che fanno subito scurire il fondo del rio e creano una melma viscosa e di cattivo odore. Il pH diventa più basico ed aumenta la durezza, mentre compaiono l'ammonio, i nitrati, i nitrati ed i fosfati. La mancanza di alberi fa riscaldare più in fretta l'acqua e la diminuzione delle cascate rallenta l'ossigenazione.

### DESCRIZIONE DEL SESTO TRATTO (M-N) ROCCE

Quest'ultimo tratto si trova in pianura (ci sono soltanto due piccole cascate), perciò abbiamo trovato i sedimenti più fini come sabbie e argille, ed è anche per questo che gli abitanti di Cascine sono chiamati "motosi". Il letto del rio è largo e prima di arrivare nell'abitato ha subito una deviazione (ai primi del '900), verso la località Riaccio, per evitare pericoli d'allagamento in occasione di forti temporali. Il Riaccio confluisce nel Serezza (un fosso artificiale) e questo porta le acque nel canale Imperiale che per mancanza di pendenza è stato fatto passare sotto l'Arno, per sfociare vicino a Livorno. Altrimenti le acque dell'Arno sarebbero ritornate nel "padule di Bientina".

## ANAGRAFE

### NATI

ZANOBINI ALESSIA  
nata a Pontedera il 26.1.1999  
MEOLI LORENZO  
nato a Pontedera il 5.2.1999  
MANSANI TOMMASO  
nato a Pontedera il 11.2.1999

### MORTI

FOGLI PIETRO  
n. il 7.8.1937, m. l'1.2.1999  
ACCONCI FANNY  
n. il 30.5.1917, m. l'8.2.1999  
GRILLI GINO  
n. il 17.10.1918, m. l'8.2.1999  
BUTI ANNIBALE  
n. il 9.1.1909, m. l'11.2.1999  
MOSCARDINI ESTER  
n. il 7.6.1914, m. il 14.2.1999  
LARI LOLA  
n. l'1.1.1907, m. il 15.2.1999  
SEGHETTI ELIDE  
n. il 17.6.1901, m. il 16.2.1999  
BIONDI PAOLA  
n. il 7.4.1908, m. il 21.2.1999  
ROSINI SILVIO  
n. il 23.2.1928, m. il 26.2.1999

(dati aggiornati al 28 febbraio 1999)

### VEGETALI

Tra gli alberi restano soltanto pochi ontani e qualche pioppo. Abbondanza di erbacce, di poche specie, e di alghe filamentose. Chiazze verdi sulla superficie dell'acqua formate da colonie di "lenticchie d'acqua". Del tutto sparite le felci anche per la mancanza d'ombra e per l'altitudine; molto ridotta la presenza di licheni e muschi.

### ANIMALI

La ricerca dei macroinvertebrati è difficoltosa perché l'acqua è sporca e piena d'alghe con il fondo invisibile e melmoso.

Abbiamo visto soltanto due topi e qualche rana tuffarsi in acqua.

### ACQUE

La qualità dell'acqua è peggiorata perché sono aumentati ancora gli scarichi civili, alcuni scarichi di piccole industrie e residui dell'agricoltura (il depuratore dovrà essere costruito nei prossimi anni). Scorrendo in un tratto pianeggiante, ci sono minori possibilità di ossigenazione e la mancanza di alberi favorisce il riscaldamento, soprattutto nel periodo estivo, e così la vita animale si trova in difficoltà, mentre crescono in modo esagerato le alghe filamentose.

(continua sul prossimo numero)